

Prot. n. 71

Roma, 3 giugno 2019

Agli On.li Senatori della Repubblica
Loro Sedi

Onorevoli Senatori,

ci rivolgiamo a Voi affinché l'Aula possa modificare quanto previsto nel decreto Concretezza (AS 920-B), per il controllo dell'accesso dei dirigenti scolastici nel luogo di lavoro.

Il Governo sembra accanirsi verso i dirigenti scolastici, assimilandoli ai "furbetti del cartellino" ed esprimendo una sostanziale sfiducia nei loro confronti. La misura ha sapore punitivo ed effetti demotivanti. Il controllo biometrico è inevitabilmente sentito dalla categoria come una misura sproporzionata e inutilmente vessatoria nei confronti di chi in questi anni ha comunque garantito il funzionamento del sistema, nonostante il grave disagio professionale causato dall'enorme sovraccarico di lavoro, dal numero spropositato di reggenze, dal moltiplicarsi delle incombenze attribuite alle scuole e dal contemporaneo costante calo dell'organico.

Da un punto di vista organizzativo, è ampiamente noto che l'attività dei dirigenti scolastici, contrariamente a quanto avviene nella maggior parte delle pubbliche amministrazioni, non si svolge in un'unica sede coincidente con quella di servizio. La sede di lavoro è distribuita in una molteplicità di plessi e sedi distaccate e coordinate, anche appartenenti a Comuni diversi, e l'esercizio del ruolo comporta rapporti con strutture dell'amministrazione periferica (regionali) e con diversi soggetti politici ed amministrativi territoriali, oltre alla gestione di unità autonome, mediamente con più di 150 dipendenti. Pertanto la funzione dirigenziale nelle Istituzioni scolastiche si esplica in un insieme di relazioni di notevole complessità, anche geograficamente articolate, e con peculiarità e tipicità proprie che richiedono, al contrario di quanto implicitamente suggerito dalla misura contestata, una grande dinamicità da parte del dirigente scolastico e molto lavoro fuori dell'ufficio.

Appare inoltre davvero singolare che mentre non si riescono ad effettuare interventi neppure per mettere in sicurezza i solai degli edifici scolastici, questo Governo senta la necessità di impegnare risorse per verificare l'accesso dei dirigenti scolastici e l'organizzazione dei loro impegni orari.

Oggi i poco più di 6000 dirigenti sovrintendono al funzionamento di oltre 42.000 sedi di erogazione del servizio (plessi, sedi distaccate, sedi coordinate). La frammentazione delle sedi di servizio richiederebbe pertanto l'installazione diffusa di sistemi di rilevazione biometrica, con notevole impegno economico al quale non corrisponderebbe un tangibile risultato in termini di efficienza dell'impegno dirigenziale.

Anche esponenti della stessa maggioranza, pur respingendo gli emendamenti proposti, hanno condiviso nelle Commissioni 7ma e 11ma, la necessità di tenere in debito conto le peculiari condizioni in cui si svolge il servizio dei dirigenti scolastici.

Per quanto sin qui esposto, ci appelliamo a Voi affinché il voto d'Aula sul decreto Concretezza sia ispirato a criteri di buon senso; vi chiediamo pertanto di cancellare la disposizione che prevede in riferimento ai dirigenti scolastici l'introduzione di sistemi di verifica biometrica degli accessi. La misura sarebbe davvero vessatoria, demotivante, in contraddizione con il profilo professionale ed operativo del dirigente scolastico ed inutilmente onerosa.

La Segretaria nazionale Cisl Scuola
Politiche contrattuali dirigenti scolastici
Paola Serafin

La Segretaria Generale nazionale
Cisl Scuola
Maddalena Gissi